



2017
10
MAG

Combi Mais 4.0, due nuove app per una marcia in più

Con l'obiettivo di produrre più e meglio, il progetto continua il suo percorso all'insegna dell'innovazione: guarda le videointerviste



di Barbara Righini



La versione 4.0 di Combi Mais è stata presentata lo scorso 9 maggio a Milano

Fonte foto: © Smileus - Fotolia

Avanti tutta: il **progetto Combi Mais**, dal 2014 attivo su 28 ettari poco fuori Milano, a Mediglia, nell'**azienda di Mario Vigo**, è arrivato al suo quarto anno e infatti per il 2017 si chiama **Combi Mais 4.0**.

Scopo del progetto è produrre di più e produrre meglio, in maniera sostenibile, ma anche salubre.

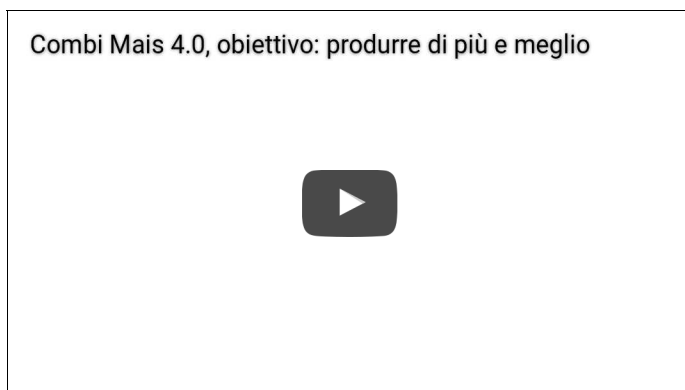
La versione 4.0 di Combi Mais è stata presentata a **Milano** lo scorso **9 maggio**, alla presenza di tutti i principali partner e del coordinatore, **Amedeo Reyneri** del dipartimento di Agronomia e coltivazioni erbacee dell'**Università di Torino**.

I **risultati del 2016** sono stati buoni, in media sono state prodotte 16 tonnellate ad ettaro, toccando punte di 18.5 tonnellate ad ettaro, quando in Italia per il 2016 ci si è fermati alle 10 tonnellate per ettaro. Non solo quantità ma anche **qualità**: la **granella** prodotta nei campi dell'**azienda agricola Folli** ha mostrato la quasi totale **assenza di micotossine**, in ogni caso la qualità è stata talmente alta da essere adatta al consumo non solo per uso alimentare umano ma anche per l'uso alimentare dei bambini.

Il risultato è stato possibile grazie a un approccio di sistema che ha coinvolto tutte le fasi della produzione, dalla scelta dell'ibrido, fino alla raccolta e allo stoccaggio.

Il **sistema maidicolo** italiano è sotto pressione da anni, da dopo il 2011 almeno. Guardando i dati si può vedere che, dalla sostanziale autosufficienza di fine anni '90 del secolo scorso si è arrivati alla **dipendenza dall'estero** per quasi la metà del fabbisogno: nel 2016 sono state prodotte 6.5 milioni di tonnellate di granella su una superficie di 650mila ettari.

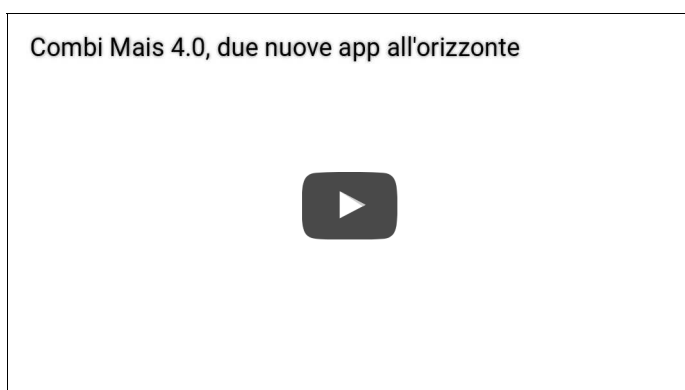
Oltre alle **dinamiche sfavorevoli dei prezzi**, parte del problema dipende proprio dalla presenza di micotossine, tanto che, ha sottolineato proprio il Reyneri, durante la presentazione di Combi Mais 4.0, nel 2016 l'Italia è stata classificata come paese molto rischioso, terza dopo Brasile e India.



L'**obiettivo** per il **2017** è cercare di avvicinarsi ancora di più alla produzione di 20 tonnellate per ettaro e, a dare una mano, ci saranno anche **due** nuove **app**, introdotte quest'anno, per la prima volta, nel progetto. D'altra parte l'innovazione è stata al centro fin dall'inizio.

Netafim mette a disposizione **uManage**. I sensori già installati per misurare la disponibilità di acqua in campo saranno infatti in rete con una stazione di rilevamento e dialogheranno con essa. La app darà un allarme all'agricoltore quando sarà necessario un suo intervento per quanto riguarda l'**irrigazione**. Il tutto potrà essere gestito da remoto, via tablet, pc o smartphone.

Syngenta fornisce un'altra app di supporto alle decisioni: si tratta di **Opti-Mais** che si inserisce nel sistema di valorizzazione del mais italiano '**Mais in Italy**'. Partendo da dati satellitari, Opti-Mais è in grado di **elaborare previsioni da tradurre in informazioni** in modo che l'imprenditore agricolo sia sempre in grado di prendere la decisione giusta al momento giusto, dal momento della semina e fino alla raccolta.



© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Barbara Righini

Tag: CEREALICOLTURA MICOTOSSINE MAIS APP PER L'AGRICOLTURA CEREALI



COMMUNITY IMAGE LINE

